

La nostra newsletter di aprile mette in evidenza il seminario finale REWIND, tenutosi a Bruxelles l'8 aprile 2025. L'evento, organizzato dal partner del progetto CEC - *Acting for Social Inclusion* in collaborazione con il Comitato economico e sociale europeo (CESE), ha riunito esperti, responsabili politici e leader di cooperative per discutere il ruolo dei Worker Buyout (WBO) nel promuovere un'economia europea più inclusiva e resiliente. In questa edizione, vi presentiamo un riassunto dei momenti chiave dell'evento e dei principali spunti di riflessione.

REWIND



APERTURA DEL DIALOGO

Giuseppe Guerini, membro del CESE e presidente di CECOP-CICOPA, ha sottolineato nelle sue conclusioni l'urgente necessità di **una strategia industriale europea incentrata sul l'inclusione e la pace**. Ha sottolineato che le imprese cooperative e del l'economia sociale sono competitive ed essenziali per il futuro del l'Europa.

Sc'Opara ha introdotto REWIND, concepito per sostenere le acquisizioni cooperative fornendo ai dipendenti, ai datori di lavoro e ai formatori gli strumenti e le conoscenze necessari per collaborare.

I partner del progetto hanno condiviso gli aggiornamenti:

IDEC ha discusso la fase pilota, innescando discussioni approfondite sulla leadership cooperativa e la ritenzione dei talenti.

Speha Fresia ha presentato una ricerca condotta in sei paesi, individuando lacune giuridiche, ostacoli finanziari e disparità regionali e offrendo raccomandazioni chiare, tra cui governance inclusiva, istruzione mirata e riforma legale.

Voci provenienti da tutta l'Europa

I partecipanti provenienti da diversi paesi hanno portato prospettive diverse:

In **Francia**, un partecipante ha sottolineato la necessità di coinvolgere le istituzioni finanziarie e di **cambiare mentalità amministrativa sulle WBO**. Un partecipante ha spiegato che in **Spagna** esiste una chiara distinzione giuridica tra cooperative e imprese sociali, dove almeno il **60% dei dipendenti deve provenire da gruppi a rischio**, con conseguente crescita significativa in regioni come la Catalogna e i Paesi baschi. Un rappresentante di una **cooperativa calcistica irlandese** ha sollevato idee stimolanti: utilizzo di **servizi aziendali condivisi**, introduzione del **l'istruzione cooperativa nelle scuole** e **ricorso alle cooperative di credito** irlandesi per finanziare le WBO. Un **ricercatore belga** ha sottolineato la differenza tra la partecipazione di base dei lavoratori e una vera democrazia sul posto di lavoro, in cui i dipendenti **condividono attivamente la proprietà e co-governano**.

Gli spunti degli Esperti: Cosa serve per avere successo

In una sessione sulle migliori pratiche, **Matthieu Guary** (Petra Patrimonia) ha sottolineato che tutti i trasferimenti di imprese sono critici-sia tradizionali o attraverso Worker Buyout (WBO). Tuttavia, i WBO presentano sfide uniche: garantire partner finanziari e sensibilizzare gli istituti. Secondo Guary, il problema centrale è la formazione: i lavoratori hanno bisogno di nuove competenze per avere successo come proprietari e la piattaforma REWIND sta già aiutando a definire queste competenze chiave.

Margit Perko (Commissione europea, DG EMPL) ha delineato i WBO nel l'ambito del piano d'azione per l'economia sociale del l'UE, osservando che mentre paesi come Italia, Spagna, Francia e Portogallo dispongono di quadri giuridici di sostegno, altri devono ancora far fronte a incertezze giuridiche e costi elevati. L'UE incoraggia l'apprendimento reciproco, le piattaforme di condivisione delle conoscenze e gli strumenti finanziari come la microfinanza per colmare queste lacune. i WBO sono particolarmente rilevanti in quanto molte PMI europee si trovano ad affrontare problemi di successione nelle economie che stanno invecchiando.

Giuseppe Guerini ha riflettuto sui 40 anni di esperienza in Italia con i WBO nel quadro della legge Marcora, che hanno portato a 316 acquisizioni, alla conservazione di 11.000 posti di lavoro e al 79% di sopravvivenza dopo 10 anni. La chiave di questo successo è CFI, un istituto finanziario cooperativo. Guerini ha delineato un metodo in cinque fasi: diagnosi della crisi, individuazione della leadership, ristrutturazione della governance, utilizzo degli strumenti finanziari e analisi di mercato.

Dal Belgio, **Peter Bosmans** (Febecoop) ha sottolineato la necessità di una struttura democratica di proprietà. I lavoratori devono essere preparati a servire nei consigli di amministrazione, il che richiede una formazione in materia di governance, leadership, risorse umane, marketing, comunicazione e gestione collaborativa. Mentre i WBO rimangono rare in Belgio, Bosmans ha chiesto un cambiamento di mentalità al di là dei tradizionali modelli lavoro-capitale.

Elderberry ha concluso il seminario, invitando a una maggiore sensibilizzazione e a investire nella formazione delle competenze per sbloccare il pieno potenziale dei WBO in tutta Europa.



Indicazioni chiave:

- ◆ Le lacune giuridiche, i finanziamenti limitati e la scarsa sensibilizzazione rimangono ostacoli importanti in tutta l'UE.
- ◆ Il modello WBO italiano di lunga data mostra alti tassi di sopravvivenza e conservazione dei posti di lavoro.
- ◆ Le cessioni di lavoratori offrono una soluzione sostenibile alla successione aziendale nelle società in via di invecchiamento, ma solo se i lavoratori sono abilitati, formati e supportati.
- ◆ Progetti come REWIND sono essenziali per l'integrazione delle organizzazioni di categoria in quanto modello imprenditoriale vitale, democratico e inclusivo.
- ◆ Maggiore visibilità, chiarezza giuridica e cambiamenti di mentalità sono necessari per far crescere le WBO in Europa.

